

Martedì 23 Luglio 2013 Gazzetta del Sud

MILAZZO
 orientalisti e le analisi dei tecnici Asp

Tra i problemi quello del precariato Ospedale "Fogliani" Consistente adesione allo sciopero dei medici

MILAZZO. Ampia adesione anche dei medici dell'ospedale di Milazzo, allo sciopero proclamato ieri dalle organizzazioni sindacali di categoria. Il dato è all'incirca in linea con la media nazionale del 70% dei camici bianchi che si sono astenuti dal lavoro per quattro ore all'inizio di ciascun turno. In alcuni reparti non sono state erogate le normali prestazioni ambulatoriale con la sospensione delle attività programmate, rimanendo garantite tutte le prestazioni in regime di emergenza-urgenza e quelle indifferibili.

«Le ragioni dello sciopero - rileva il dott. Giuseppe Giannetto, segretario CIMO-ASMD dell'ASP 5 di Messina -, sono: per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dal 2009; per la difesa di un sistema sanitario pubblico e nazionale; per la stabilizzazione dei precari e l'occupazione dei giovani; per la riforma della formazione medica pre e post-laurea; per una legge specifica sulla responsabilità professionale; per il diritto a contratti e convenzioni ed il ripristino delle prerogative sindacali; per un sistema di emergenza-urgenza efficace, dignitoso e sicuro; per la definizione di livelli essenziali organizzativi; per una progressione di carriera sottratta alla politica ed ai tagli lineari. Bisogna difendere il sistema sanitario pubblico e nazionale contro provvedimenti che limitano e ledono il diritto alla salute che deve essere sempre garantito quindi secondo i bisogni e non secondo i redditi. Chiediamo con forza la stabilizzazione dei precari e l'occupazione giovanile che interessa anche la nostra



Giuseppe Giannetto (Cimo-Asmd)

azienda dove molti professionisti da anni lavorano con contratti a tempo determinato anche in settori molto delicati quali quelli dell'emergenza-urgenza. Ai disagi sociali derivanti dal precariato si sommano anche quelli economici che vedono una posizione contrattuale a tempo più sfavorevole rispetto ai contratti a tempo indeterminato. Bisogna ricucire il rapporto di fiducia tra i cittadini ed i professionisti della sanità e normalizzare il clima di delegittimazione della professione medica che nel tempo ha visto un incremento esponenziale delle richieste di risarcimento danni per presunta malasanità. A questo chiediamo da tempo gli strumenti legislativi che diano tranquillità e sicurezza ai professionisti nell'espletare la loro professione e garantiscano gli utenti nel loro diritto alla salute».

ize,
 con
 ral-
 ba-

giag-
 che
 le è
 Am-
 casi,
 on lo
 ilune
 to in
 istica
 Una
 e da
 lento-
 a bel-
 meri-
 to dei